

Boeri attacca il Parlamento: «Basta accuse contro l'Inps»

LO SCONTRO

ROMA Tito Boeri, l'economista prestato alla presidenza dell'Inps, è partito di nuovo all'attacco. Dei vitalizi dei politici e delle rendite dei sindacalisti, argomenti diventati ormai una sorta di suo cavallo di battaglia e che anche ieri sono stati oggetto di una requisitoria. Ma non solo. Stavolta Boeri ha lanciato le sue frecce infuocate contro la commissione Lavoro della Camera guidata da Cesare Damiano. Scatenando un putiferio ancora maggiore. Con un'azione decisamente insolita, il presidente dell'istituto di previdenza ha infatti scritto una lettera dai toni fortissimi ai componenti della Commissione per denunciare «un gioco pericoloso», una «operazione volta sistematicamente a gettare discredito sull'Istituto». I protagonisti? Cesare Damiano e la collega Maria Luisa Gnechchi. Non passa giorno - scrive Boeri - che i due non rivolgano «qualche accusa particolarmente offensiva all'Inps, reo di non offrire dati oppure di offrirli distorti o incompleti, di escludere, con ferocia burocratica, gruppi vulnerabili dall'accesso agli ammortizzatori sociali, stravolgendo il dettato normativo o ancora di essere sistematicamente in ritardo nell'erogazione di qualche prestazione». Ma si tratta - attacca Boeri - di critiche infondate, dato che l'Inps ha «profuso uno sforzo straordinario» nel condividere le sue informazioni. E quindi il fen-

dente finale: «L'impressione che si ha dalle vostre rimostranze è che di sistematico ci sia il mettere in discussione e spesso svilire ogni proiezione che non corrisponda ai vostri desiderata». Parole dure che provocano una reazione ancora più dura da parte di Damiano. Che ribatte: «La lettera va respinta al mittente. È il presidente dell'Inps che offende il Parlamento negando l'evidenza dei fatti. Tutti i problemi che abbiamo denunciato sono documentati».

Di certo l'azione di Boeri è così «spiazzante» che in difesa di Damiano si schierano anche i membri della commissione di tutt'altro schieramento politico. Renata Polverini, Forza Italia, chiede al governo di «ridimensionare» Boeri: «È arrivato al limite. Non è più accettabile la mancanza di rispetto che dimostra nei confronti dei vari organi costituzionali». Si rivolge a Gentiloni e a Poletti anche Walter Rizzetto, Fratelli d'Italia, chiedendo di «prendere una chiara posizione innanzi ad una querelle che non è utile a nessuno».

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL MIRINO LE CRITICHE DELLA COMMISSIONE LAVORO DI MONTECITORIO: «UN GIOCO PERICOLOSO» DAMIANO: «OFFENDE LE CAMERE»

